

Gazzetta del Sud 11 Giugno 2026

“Epicentro” l'accusa regge anche in Appello

Reggio Calabria. Nella giornata di ieri, la Corte d'appello di Reggio Calabria ha confermato le condanne nei confronti degli imputati coinvolti nel processo in ordinario “Epicentro”. I giudici di piazza Castello hanno rigettato i ricorsi delle difese e del pubblico ministero confermato le condanne nei confronti di Domenico Bruno a 14 anni di carcere, Giuseppe Condello a 2 anni, Alessio D'Agostino a 3 anni, Salvatore Laganà a 15 anni, Francesco Minniti a 12 anni, Salvatore Giuseppe Molinetti (classe '98) a 19 anni, Alfonso Molinetti (classe '95) a 14 anni, Giovanni Domenico Rugolino a 30 anni, Roberto Smeriglio a 3 anni, Alessio Smeriglio a 2 anni. Il processo “Epicentro” nasce dalla riunificazioni delle tre indagini della Procura distrettuale antimafia reggina “Malefix”, “Nuovo corso” e “Metameria”. Regge sostanzialmente l'impianto accusatorio. Secondo la Dda a Reggio Calabria operava un gruppo legato alle potenti cosche cittadine che aveva imposto un'asfissiante sistema estorsivo nei confronti di imprenditori, costruttori e commercianti. Il cuore dell'accusa è associazione mafiosa, estorsioni e danneggiamenti, contestate a vario titolo agli imputati giudicati ieri. Accuse per cui si sono ritrovati sul banco degli imputati anche esponenti anche di primo piano delle 'ndrine De Stefano-Tegano-Molinetti e Condello di Archi, i Barreca di Pellaro e Bocale, i Libri di Cannavò, i Ficara-Latella di Ravagnese, Zito-Bertuca e Rugolino di Catona.

Francesco Altomonte